



LA LOTTA PAGA !

FINALMENTE RICONOSCIUTE LE ESIGENZE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEI SERVIZI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE DI ROMA CAPITALE

Sono passati tre anni di disagi e vessazioni da parte di amministratori e dirigenti nei confronti di quelle lavoratrici e quei lavoratori che si occupano, per conto dello Stato, di una funzione particolare: Anagrafe e Stato Civile.

Una funzione poco conosciuta perfino dai funzionari del settore, dai sindacati e dai dirigenti. Oggi, dopo una lunga mobilitazione del settore avviata due anni fa dall'Asbel-Cnl con lo sciopero dei servizi anagrafici municipali e proseguita unitariamente con assemblee, presidi, stati di agitazione, abbiamo finalmente ottenuto un significativo risultato che restituisce valore e dignità all'impegno e alla professionalità di tante persone.

Avremmo voluto di più, maggiore coraggio da parte di tutti. Una analisi puntuale e seria di questa funzione aprirebbe la strada a un più adeguato inquadramento professionale. ***“Nell'organizzazione comunale solo il dirigente ha prerogativa gestionale in termini di discrezionalità, di valore esterno degli atti e provvedimenti, di autonomia di firma di atti, simile a quella riconosciuta all'Ufficiale di Anagrafe Stato Civile e Elettorale; dirigente che comunque non può interferire nelle istruttorie e nei provvedimenti svolti e adottati dagli operatori dei demografici di cui abbia la direzione, né esigere che gli atti siano sottoposti a controfirma o intesa.”***

La “particolare responsabilità”, concetto generico ma efficace, sana solo in parte i torti subiti da centinaia di lavoratrici e lavoratori che sono stati costretti a turni anche di 12 ore a contatto continuo con il pubblico, per responsabilità di una classe dirigente sorda e incapace che ha preteso la massima flessibilità per coprire le proprie incapacità organizzative. Però possiamo ritenerci soddisfatti per essere riusciti a riconquistare dignità e maggiore equità salariale.

Restano tante criticità organizzative e non solo: il sistema “tu passi” che non funziona, la carenza di personale e mezzi informatici nei Municipi, direttive non chiare e assenza di formazione permanente. Tutte criticità che si potrebbero affrontare con un tavolo tecnico costituito da operatori e funzionari, in collaborazione con l'Anusca.(l'associazione scelta dal Ministero per la formazione degli ufficiali di Anagrafe e Stato Civile).

Certo non vogliamo guardare solo al nostro specifico professionale. Il contratto decentrato permette di superare l'infausto atto unilaterale e di recuperare i livelli economici di tre anni fa. Di questo ne beneficiano tutti i dipendenti capitolini. Quello che manca nel nuovo contratto è un segnale di riforma della macchina amministrativa. Nulla è stato fatto per limitare lo strapotere dei dirigenti e per introdurre elementi di cooperazione sul lavoro. Peccato, le possibilità c'erano, anche se diamo atto alla nuova Amministrazione di aver prestato ascolto alle ragioni degli ufficiali d'anagrafe e stato civile e cercato soluzioni condivise. Il nostro impegno per migliorare le condizioni del nostro lavoro e di tutti i dipendenti comunali prosegue. Intanto oggi le condizioni più eque del settore, dettate dal decentrato, fanno venir meno i motivi dello stato di agitazione che pertanto viene revocato.

F.to Rsu Asbel-Cnl Mary Garau